



Sfiorata la tragedia, il ragazzino aveva preso l'arma per gioco. Ricoverato a Torrette, ora è fuori pericolo

Parte un colpo dal fucile del padre, dodicenne ferito

PESARO - Voleva prendere in mano il fucile da caccia del padre, in casa non c'era nessuno e così gli sembrava il momento ideale per agire. Ha trovato la chiave dell'armadietto dei fucili, ne ha preso uno e lo ha caricato. Un attimo dopo, gli è partito un colpo che lo ha ferito al petto. Un ragazzino di 12 anni di Urbania, ha rischiato la vita, nel tardo pomeriggio di sabato, dopo essere rimasto colpito dalla rosa di pallini che è penetrata nell'addome, dal basso verso l'alto sfiorando il cuore.

Soccorso dai genitori, il ragazzino, dopo aver

riposto il fucile nell'armadietto, ha raccontato in un primo tempo di essersi ferito con una sua pistola giocattolo.

Trasportato dapprima all'ospedale di Urbino e poi, in eliambulanza, al Torrette di Ancona, A.R è stato operato nella notte. I medici hanno bloccato l'emorragia ed estratto tutti i pallini che il 12enne aveva in corpo. L'intervento, durato due ore e mezzo, è riuscito.

A.R. è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ex Umberto I di Ancona. Stando ai medici, dovrebbe essere dimesso dal reparto già da

domani. Il ragazzino si è svegliato dall'anestesia ed è apparso subito cosciente di tutto quanto gli era accaduto.

Accanto a lui ci sono i genitori - il padre fa lo spazzacamino - ancora annichiti dal dramma per fortuna solo sfiorato. Il dodicenne aveva accompagnato alcune volte il suo papà in battute di caccia al cinghiale. Le indagini sono affidate ai carabinieri della locale stazione di Urbania. L'arma è stata sequestrata. Un episodio che avrebbe potuto avere una conclusione tragica, e che per fortuna è andato a buon fine: solo tanta paura.